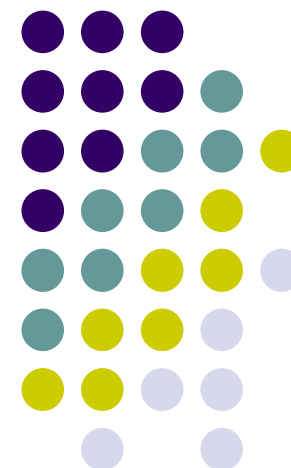


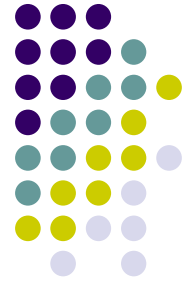
Il Procedimento di Autorizzazione e le Forme di Controllo Preventivo



Possibili compatibilità con la normativa
di Segnalazione Certificata dell'Attività
(SCIA)

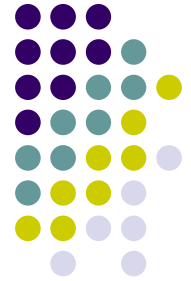
Comune Di Pistoia
Servizio Educazione e Cultura
Dott.ssa Michela Sassarini





Un Po' Di Storia

- Legge 6 dicembre 1971, n. 1044: Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato.
- Dal 1971 non ci sono state modifiche alla normativa nazionale, che demandava le competenze organizzative e legislative specifiche alle singole regioni. Rispetto alla prospettiva culturale, sociale pedagogica e alla definizione organizzativa e funzionale del servizio la legislazione regionale si è molto evoluta rispetto alle indicazioni della legge 1044.
- Tale normativa descrive solo una tipologia di servizio rivolto alla prima infanzia: l'asilo nido.



Riflessione

- In questa prospettiva socio culturale il nido è definito come un servizio principalmente di custodia e assistenza, centrato maggiormente sui bisogni degli adulti, della società, dello sviluppo delle opportunità lavorative, i bisogni educativi dei bambini e delle bambine sono sullo sfondo e secondari rispetto al bisogno di cura e sicurezza.



L'Attualità In Toscana

- LEGGE REGIONALE 26 luglio 2002, n. 32
Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro ss.mm.ii.
- Il Regolamento Regionale 47/2003 ,in esecuzione dell'articolo 32 della legge regionale 26 luglio 2002 n. 32 ss.mm.ii.
- **I servizi educativi fanno parte di un sistema complesso: contribuiscono alla formazione dei cittadini e delle cittadine.**



Intrecci Normativi

- Le leggi di riferimento specifiche sui Servizi Educativi non sono le uniche ad avere ricadute significative sui procedimenti amministrativi
- Intervengono norme
 - di livello statale/nazionale (edilizia, contrattualistica, sicurezza)
 - specifiche di Pubblica Amministrazione statali e regionali.
- Spesso tali ulteriori riferimenti tutelano il diritto alla celerità e trasparenza per il cittadino ma richiedono attenta gestione e ricerca di deroghe motivate a tutela del diritto dei bambini ad un servizio educativo sicuro e di qualità

Riflessioni Pedagogiche e Norme



- Come si evince dai riferimenti normativi le peculiarità dei servizi rivolti alla prima infanzia sono definite da due aggettivi: “educativi” e “flessibili”.
- A chi eroga servizi educativi alla prima infanzia si richiede una attenta progettazione pedagogica che tenga conto di complesse esigenze legate allo sviluppo e al benessere dei bambini e delle bambine, alle necessità di supporto e integrazione della funzione genitoriale delle famiglie.
- Orari e moduli di accesso al servizio diversificati devono tenere conto di complesse esigenze di piccoli e grandi.
- I tempi del lavoro degli adulti, i tempi sociali degli adulti e dei bambini, i tempi della crescita e dello sviluppo dei bambini e delle loro famiglie devono essere attentamente intrecciati in un complesso progetto pedagogico e organizzativo.
- La realizzazione progetto deve essere affidata ad una efficace e efficiente organizzazione aziendale, che sceglie come “mission” l’erogazione di un importante servizio educativo.
- Il ruolo dell’Ente Locale è di garantire un radicamento forte della cultura dell’educazione per poter modulare il sistema integrato dei servizi.



Il Ruolo Del Comune

- La normativa regionale demanda al Comune:
 - Le procedure di autorizzazione e accreditamento.
 - La disciplina dei periodi di validità, delle modalità di rinnovo, delle modalità di controllo e vigilanza
 - La responsabilità della vigilanza sui servizi educativi privati operanti sul territorio
- L'azione **dell'Ente Locale** ha significato nella governance di un **Sistema Integrato Territoriale di Servizi**
- Gli strumenti sono: le procedure di autorizzazione e accreditamento, il controllo , la vigilanza la promozione e la formazione.

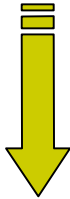
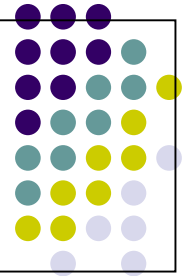
I Dettagli Del Sistema



Fare Sistema



Significa costruire legami basati sulla fiducia e l'autorevolezza



Per L'Ente locale



Governare sistemi di cooperazione tra soggetti pubblici e tra pubblici e imprese.



Risposta all'esigenza di coordinamento delle politiche che il decentramento delle competenze porta con sé



Strumento per attenuare possibili processi competitivi per l'allocazione delle risorse pubbliche



attivare processi di sviluppo tramite il coinvolgimento degli attori locali; utilizzo, sviluppo e valorizzazione di risorse locali

L'Incontro/Collaborazione Con Privati



Richiede all'Ente Pubblico



Attenzione alla complessità del loro ruolo aziendale, sociale, politico



Esercizio di una funzione di governance assertiva: tesa alla difesa dei diritti di tutti in modo onesto, diretto, appropriato



Raccordare costantemente Ideale di Qualità con Risorse Disponibili

Novità e Integrazioni Sui Servizi – RT47/2003



- **dopo il 2010**
- Inserito a tutti gli effetti il Nido Aziendale, che negli ultimi anni aveva Fonti di Finanziamento dedicate ma non aveva chiare indicazioni normative
- Definito in termini più chiari il Sevizio Domiciliare (come Servizio Integrativo)
- Fugati tutti i dubbi sulle attività di custodia temporanea (baby parking e varie. Non sono servizi educativi per la prima infanzia devono essere normati dal comune, sono attivi nei centri commerciali).
- **dopo il 2013**
- Revisione delle denominazioni con il nomenclatore interregionale la messa a pulito delle denominazioni **ci consente di avere chiaro nel territorio cosa è servizio 0/3 e cosa no, in modo da non creare zone d'ombra** che spesso alimentano l'erogazione di servizi non adeguati.
- Sono stati equiparati tutti i servizi: il nido aziendale e l'agri nido sono nidi a tutti gli effetti non sono previste deroghe né particolari condizioni.
 - Definito in termini più chiari il Sevizio Domiciliare (come Servizio Integrativo)
 - Fugati tutti i dubbi sulle attività di custodia temporanea (baby parking e varie. Non sono servizi educativi per la prima infanzia devono essere normati dal comune, sono attivi nei centri commerciali).

Novità E Integrazioni Su Aspetti Strutturali



- **dal 2010**

- Le aree per i bambini devono assolvere alle funzioni di gioco pranzo e riposo
- Le aree destinate ai bambini sono considerate per l'attribuzione del dimensionamento (capienza)
- Possono essere
 - multifunzionali (rapporto spazio/bambino 1/4)
 - Monofunzionali (rapporto spazio/bambino 1/6)
- Se multifunzionali: spazio sonno distinto da spazio pranzo.

- **dal 2013**

- Le aree per i bambini devono assolvere alle funzioni di gioco pranzo e riposo
- Per l'attribuzione del dimensionamento vengono considerati 2 parametri: l'area destinata ai bambini e una percentuale max 20% in base alla massima frequenza rilevata
- Rapporto spazio bambino: 1/5
 - Multifunzionali
 - Monofunzionali
- Definite in maniera chiara le attrezzature per i locali di servizio come i bagni e la loro numerosità in base alla capienza



Tutte le tipologie di servizi

- **Revisione 2010**

- Nido d'infanzia
- Nido Aziendale
- Servizi integrativi:
 - Centro Gioco Educativo
 - Centro Bambini e Genitori
 - Nido Domiciliare

- **Revisione 2013**

- Nido d'infanzia
(comprende aziendali,
agrinido)
- Servizi integrativi:
 - Spazio Gioco
 - Centro per Bambini e Famiglie
 - Servizio Educativo in
contesto Domiciliare



Le Strutture

- Se inseriti in strutture con altri servizi:
 - Autonomia Funzionale
 - Distinte vie di accesso
- Rispetto della vigente normativa in materia di.
 - Igiene e sanità pubblica
 - Conformità Impianti
 - Sicurezza
 - Assenza Barriere Architettoniche

Richieste competenze tecniche complesse e integrate per garantire coerenza: non ci possono essere valutazioni autonome che non “dialogano” tra loro e che non condividono l’idea di servizio.



Il Servizio Educativo

- La valutazione specifica del coordinamento pedagogico in tema di autorizzazione analizza:
 - Il personale
 - Il progetto educativo
 - La partecipazione delle famiglie
 - Parametri di qualità
- Il progetto educativo definisce materiali, spazi, modalità di erogazione del servizio: azioni che si intrecciano fortemente con gli aspetti di edilizia, sicurezza degli ambienti, degli alimenti.
- Nel rispetto degli obblighi di legge la chiave di lettura e di interpretazione del procedimento deve essere pedagogica (un esteso open space garantisce rispetto delle norme di edilizia e sicurezza ma non un ambiente adatto a un bambino piccolo).

Autorizzazione al funzionamento

Art. 27 vigente



Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento

- *1. I servizi educativi per la prima infanzia devono possedere i requisiti tecnico-strutturali e di qualità previsti al capo I del presente titolo.*
- *2. Tutte le tipologie di servizi educativi per la prima infanzia a titolarità di soggetti privati e pubblici diversi dai comuni sono soggette all'autorizzazione al funzionamento indipendentemente dalla loro denominazione e ubicazione.*

Art. 28 Procedimento di autorizzazione - vigente



- 1. *L'autorizzazione al funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia è rilasciata dal comune, nel cui territorio è ubicato il servizio interessato, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda presentata da soggetti pubblici e privati.*
- 2. *Decorso inutilmente il termine di cui al comma 1 la richiesta di autorizzazione si intende accolta.*
- 3. *Il comune territorialmente competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, verifica:*
 - a) *il progetto educativo;*
 - b) *i requisiti tecnico-strutturali e di qualità previsti dal capo I del presente titolo;*
 - c) *l'applicazione al personale dipendente de contratti collettivi nazionali di settore vigenti, secondo il profilo professionale di riferimento;*
 - d) *il possesso della certificazione di conformità degli impianti alle norme di legge;*
 - e) *i requisiti soggettivi dell'educatore.*

Art. 28 Procedimento di autorizzazione - vigente



- 4. *L'autorizzazione è sottoposta a revoca o decadenza oltre che per i casi disciplinati dai comuni, qualora:*
 - a) *sia accertato il venir meno dei requisiti per il rilascio dell'autorizzazione;*
 - b) *il soggetto gestore non provveda a fornire annualmente i dati per il sistema informativo regionale, di cui all'articolo 29;*
 - c) *il soggetto gestore non consenta al comune le ispezioni o il monitoraggio dei servizi.*
- 5. *I soggetti autorizzati sono tenuti a comunicare al comune tutte le variazioni che intervengono rispetto alla titolarità dell'attività, nonché quelle relative alla struttura ovvero tutte le modifiche che riguardano i requisiti dichiarati in sede di autorizzazione.*
- 6. *I soggetti autorizzati inviano, con periodicità triennale, al comune che ha rilasciato l'autorizzazione una dichiarazione sostitutiva attestante la permanenza dei requisiti posseduti al momento del rilascio comprese le eventuali variazioni intervenute e già comunicate al comune.*

Art. 30 Requisiti per l'accreditamento - vigente



1. *I servizi educativi per l'infanzia per i quali è richiesto l'accreditamento possiedono i requisiti richiesti per l'autorizzazione al funzionamento.*
2. *I soggetti richiedenti l'accreditamento assicurano altresì:*
 - a) *la conformità ai requisiti di qualità definiti dai comuni per la rete dei servizi educativi comunali per la prima infanzia;*
 - b) *la periodica attività di formazione e aggiornamento professionale degli educatori operanti all'interno dei servizi, sia in forma autonoma che attraverso la partecipazione a progetti di aggiornamento e qualificazione gestiti, promossi o individuati dai comuni;*
 - c) *l'utilizzo di strumenti per la valutazione della qualità delle prestazioni;*
 - d) *l'ammissione al servizio di bambini disabili o in condizioni di svantaggio sociale o economico;*
 - e) *l'esistenza di posti riservati per le emergenze.*

Art.30 Requisiti per l'accreditamento - vigente



- 3. I servizi educativi per la prima infanzia gestiti dai comuni sono in possesso dei requisiti richiesti dal presente articolo.*
- 4. I comuni territorialmente competenti assicurano un'idonea pubblicità delle attività e delle informazioni relative ai servizi accreditati.*
- 5. I nidi domiciliari, di cui agli articoli 25 e 26, non sono soggetti all'accreditamento.*
- 6. L'accreditamento è requisito necessario per l'accesso ai contributi erogati dalla Regione Toscana.*

Art.31 Disciplina dell'accREDITamento - vigente



- 1. L'accREDITamento dei servizi educativi per la prima infanzia è rilasciato dal comune, nel cui territorio è ubicato il servizio interessato, entro trenta giorni dal ricevimento della domanda presentata da soggetti autorizzati.*
- 2. Per i servizi di nuova realizzazione, che richiedono l'autorizzazione al funzionamento contestualmente all'accREDITamento, il termine indicato al comma 1 è di sessanta giorni dal ricevimento della domanda.*
- 3. Decorso inutilmente il termine di cui ai commi 1 e 2 la richiesta di accREDITamento si intende accolta.*

Art.31 Disciplina dell'accREDITamento - vigente



- 4. L'accREDITamento è sottoposto a revoca qualora il soggetto accREDITato non rispetti i requisiti previsti dall'articolo 30 comma 2.*
- 5. I soggetti accREDITati inviano, con periodicità triennale, al comune che ha rilasciato l'accREDITamento una dichiarazione sostitutiva attestante la permanenza dei requisiti posseduti al momento del rilascio comprese le eventuali variazioni intervenute e già comunicate al comune.*
- 6. I comuni possono stipulare convenzioni solo con i servizi pubblici e privati accREDITati presenti nel proprio territorio, che ne fanno richiesta.*

Art.31 Disciplina dell'accreditamento - vigente



- 7. I comuni, tenuto conto delle disposizioni previste nel presente regolamento, disciplinano:*
- a) i rapporti convenzionali con i soggetti gestori dei servizi accreditati;*
 - b) i rapporti dei servizi accreditati con le strutture educative comunali;*
 - c) le modalità di accesso ai servizi;*
 - d) il sistema tariffario;*
 - e) le modalità di controllo e accertamento della eventuale perdita dei requisiti ai fini della pronuncia di decadenza, nonché di revoca per violazione degli obblighi convenzionali.*

Procedure definite dalle normative vigenti



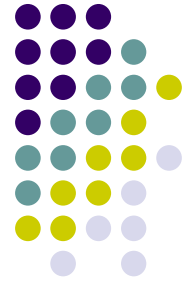
- SUAP + pareri uffici tecnici
 - Autorizzazione
 - Accreditamento
 - Rinnovo
- Conferenza di Servizi
- Tempi definiti:
 - 60 giorni per rispondere con parere positivo/negativo
 - Una sola integrazione con sospensione dei termini



SUAP



- Legge regionale 40/2009 norme sul procedimento amministrativo.
- Sportello Unico per le Attività Produttive DPR 160/2010
- Unico interlocutore tra cittadino e PA
- Accoglie istanze, richiede pareri formula autorizzazione etc.



Uffici Tecnici

- Edilizia
 - Urbanistica
 - USL
 - Servizi Educativi
-
- Sono contattati dal SUAP che raccorda tutti i servizi ed è l'unico canale di comunicazione con l'Amministrazione per le procedure



Conferenza Di Servizi

- è un procedimento per l'assunzione di una decisione in materia di realizzazione di interventi sul territorio assumendo in un unico contesto tutti i pareri, autorizzazioni, nulla osta o assensi delle varie amministrazioni coinvolte
- un grande tavolo dove tutti gli enti sono invitati a sedersi per discutere la fattibilità di un progetto
- È uno strumento importante per creare condivisione di significati, garantire nel tempo la definizione di una idea di servizio di qualità, gestire un procedimento complesso con attenzione ai processi anche gerarchicamente declinati: garantire cioè regia pedagogica e organizzativa.

C.d.S.: Autorizzazione Servizi Educativi



- C.d.S Convocata e coordinata dal SUAP per esaminare una domanda di autorizzazione e giungere alla conclusione della procedura anche in successivi incontri
- Può essere richiesta dal cittadino :
- Può esprimere pareri preventivi
- Può trovare soluzioni a procedimenti in cui si è dato parere negativo o che presentano delle complessità

Comune di Pistoia

Servizio Educazione e Cultura



- Autorizzazione :
 - istanza presentata al SUAP per posta certificata
 - Richiesta di pareri tecnici
 - Conferenza di servizi
 - Atto unico SUAP
- Accreditamento:
 - Domanda al servizio Educazione e Cultura
 - Parere Pedagogico
 - Determina del Dirigente

Criticità: differenti procedure e titolarità rendono difficile condividere la cultura di servizio

Risolta dalle integrazioni 2013 che attribuiscono entrambi i procedimenti al SUAP dobbiamo costruire un tavolo di lavoro in merito

SCIA Si ... SCIA No ...



- La complessità della procedura e la delicatezza del servizio richiede un tempo dedicato alla progettazione e verifica del servizio
- L'intervento dei settori specialistici non può essere post – attivazione (verifica al momento dell'avvio dell'attività)
- L'intervento deve essere precoce non solo nella procedura di autorizzazione e nell'analisi della documentazione ma nella fase di progettazione.
- Ad oggi è facoltativo chiedere una consulenza al coordinamento pedagogico per la progettazione del servizio, in questo modo si può preventivamente intervenire.

Accreditamento e Autorizzazione



Art. 31 Disciplina dell'accreditamento

Per l'accreditamento il termine del procedimento è di 30 giorni.

I nuovi servizi possono richiedere contestualmente sia autorizzazione che accreditamento il termine è di 60 giorni.

- **Criticità:** in una concezione di questo tipo viene meno la possibilità di valorizzare e consolidare i processi di qualità che devono essere valutati. La qualità che si indica come aspetto da valutare per l'accreditamento è una “qualità vissuta”, erogata nel quotidiano del servizio, non causale ma elemento identitario del servizio accreditato.

Comune di Pistoia

Servizio Educazione e Cultura



- Non sono state individuate deroghe o tempi differenti per il percorso di accreditamento in quanto non esiste una possibile autonomia normativa in tal senso
- Si tutela la qualità del sistema per quanto riguarda al gestione dei servizi che possono avere accesso al convenzionamento. È richiesta valutazione positiva del lavoro svolto per almeno 2 anni
- È inefficace se pensiamo che il regime dell'accREDITamento:
 - consente l'accesso al BUONO SERVIZIO per le donne, e pertanto la stipula di convenzioni con l'Ente Pubblico
 - non obbliga al convenzionamento con il Comune in quanto tale accordo dipende dal bisogno di servizi e dalle risorse economiche disponibili

L'impresa nido: dove si incontrano il progetto imprenditoriale e il progetto educativo



- Aprire un Nido, come un altro servizio, non vuol dire soltanto fare l'educatore ma, soprattutto, iniziare una attività imprenditoriale a tutti gli effetti, con una alta responsabilità sociale: il nido privato entra a far parte dell'offerta pubblica di servizi.
- Per realizzare un servizio educativo di qualità è necessario costruire un progetto dettagliato e chiaro.
- E' importante avere chiaro fin da subito le risorse umane necessarie per progettare, organizzare e gestire positivamente tutte l'attività in modo efficace e efficiente, e valutare quali sono disponibili fin da subito e quali devono essere ricercate o integrate, o approfondite.

La Consulenza

Servizio educazione e Cultura



- Il coordinamento pedagogico del Comune di Pistoia offre a tutti coloro che decidono di aprire un nido o un servizio educativo rivolto alla prima infanzia, la disponibilità a incontri tesi a spiegare come funziona la procedura di autorizzazione e accreditamento, come è organizzato il sistema integrato, come funziona un nido, quali sono gli aspetti significativi della progettazione e della gestione.
- Le numerose domande di appuntamenti per incontri informativi hanno messo in evidenza le caratteristiche del “bisogno di informazioni” espresso dai molti giovani che decidono di realizzare una impresa – servizio educativo.
- Dopo una prima fase di informazione di tipo “legislativo” spesso è necessario comprendere le peculiarità di una impresa che vuole realizzare un servizio di asilo nido, comprendere i complessi intrecci tra pedagogico e gestionale che un imprenditore privato deve tenere in considerazione per realizzare un servizio di qualità, e per attivare un esercizio di impresa consapevole.

Cultura dell'Infanzia: un valore



- Un aspetto molto importante dello stile di lavoro adottato dal Coordinamento Pedagogico del Servizio Educazione e Cultura è rappresentato dalla creazione di una rete intensa di rapporti con le strutture presenti sul territorio, attraverso l'azione di consulenza alla progettazione, alla organizzazione del servizio in vari aspetti (gestionali e pedagogici), alla creazione di un sistema qualità che si sta definendo nell'ambito di un protocollo per la qualità degli asili nido privati , primo passo per la revisione della carta del servizio unica in prospettiva 0/6 e zonale.

La Cultura e la Prevenzione



- L'attenzione al supporto e alla consulenza rivolta a tutti gli operatori dei servizi educativi ha permesso l'instaurarsi di una prassi di accompagnamento alla realizzazione di servizi rivolti alla prima infanzia.
- Si rivolgono al coordinamento anche coloro che intendono realizzare servizi ricreativi per altre fasce di età: i tempi sono maturi per la redazione di un regolamento comunale per tali servizi, ma forse ancor di più per un regolamento regionale.

Il Procedimento di Autorizzazione e le Forme di Controllo Preventivo



- Creare **consapevolezza dei processi** che si interfacciano nel procedimento di autorizzazione
- **Diffondere cultura** dell'infanzia nei territori e nelle amministrazioni al di fuori degli ambiti specifici dei servizi educativi tout-court
- Valorizzare la **dimensione educativa e formativa**
- **Integrare la tutela** dell'impresa con la tutela del minore e della comunità educante
- Valorizzare **l'integrazione delle competenze** della P.A. uscendo da logiche di contrapposizione tra poteri e ruoli
- Consolidare il **valore della regia educativa** tra gli strumenti di governance del sistema pubblico di offerta di servizi alla prima infanzia.
- I tempi rapidi di una SCIA mal si coniugano con queste istanze.